

All. 4

Arvedi Group

2020 – 2024 Business Plan

Siderurgica
Triestina

Aprile 2020

Strictly Confidential

Arvedi
|||||

Disclaimer

The information in the present document may be subject to further rectification and/or modification should circumstances of any kind emerge at the end of our analysis.

The ownership of all and any content and/or information within the document is exclusively Arvedi's. All and any extraction, reproduction, reference and/or operation on and/or relative to any part of the document and/or any information contained within it is strictly prohibited.

Siderurgica Triestina



Breve storia

- Lo stabilimento di Servola, costruito a fine '800, ebbe un ruolo significativo nel panorama della siderurgia italiana in veste di produttore di ghisa da fonderia.
- Acquistato dalla società Servola SpA, detenuta all'80% dal gruppo bresciano Lucchini a metà degli anni '90, lo stabilimento è rimasto attivo fino al 2012, quando a seguito della richiesta di Amministrazione straordinaria presentata dalla stessa azienda, il Ministero dello Sviluppo Economico ha designato Piero Nardi quale Commissario.
- Con decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, l'area industriale di Trieste è stata riconosciuta area di **crisi industriale complessa**.
- E' stato stipulato un primo **Accordo di Programma** tra le Istituzioni Pubbliche il 30/01/2014, avente per oggetto la disciplina degli interventi relativi alla **riqualificazione delle attività industriali e portuali** e del **recupero ambientale** nell'area di crisi industriale complessa di Trieste. Esso disciplina il progetto di messa in sicurezza e di reindustrializzazione dell'area di crisi complessa.
- Nel 2014 lo stabilimento di Trieste entra a far parte del Gruppo Arvedi sotto la veste legale di Siderurgica Triestina. In data 21/11/2014 è stato stipulato con Siderurgica Triestina l'Accordo di Programma ai sensi dell'art. 252 bis del D.Lgs. 152/06 finalizzato alla bonifica del sito di Trieste ed il riavvio dell'attività industriale di produzione di «ghisa in pani», con l'impegno al rispetto di parametri ambientali stringenti e la riassunzione di 400 dipendenti in cassa integrazione.

Breve storia

Tale acquisizione si era fondata sui seguenti pilastri:

- Integrazione verticale a monte, attraverso la produzione diretta della ghisa;
- Integrazione a valle, sfruttando la posizione sull'Adriatico e la presenza di un porto indipendente il sito funge da hub logistico;
- Espansione offerta produzione: l'impianto di laminazione a freddo, successivamente realizzato, ha permesso di ampliare la gamma di prodotti offerti dal Gruppo.

Il sito di Siderurgica Triestina è composto da due settori interdipendenti: il comparto siderurgico a ciclo integrale di un prodotto con altoforno, il terminale logistico intermodale e da una zona oggetto di sviluppo di attività di laminazione a freddo

- Nei 5 anni successivi, il Gruppo Arvedi ha:
 - riavviato l'attività di produzione di ghisa nel rispetto delle prescrizioni previste dall'AIA N.97 del 26/1/2016, con conseguenti ingenti interventi impiantistici per la tutela ambientale;
 - Insediato una nuova unità produttiva denominata «Area a Freddo» per il decapaggio, la laminazione a freddo e il taglio di coils a caldo;
 - Dato un forte impulso all'attività logistica principalmente ferroviaria del porto di Trieste, effettuando spedizioni per 1.670 treni (in/out), pari a 50.011 containers (in/out) e 1.341.426 tonnellate (in/out) (dati 2018).

L'ipotesi di riconversione industriale

- Con lettera datata 28/08/2019 indirizzata a Siderurgica Triestina, L'Assessore Regionale alla difesa dell'ambiente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, pur dando atto che *“va senz'altro riconosciuto che gli obblighi imposti a Siderurgica Triestina e legati al risanamento ambientale sono stati quasi tutto del tutto ottemperati”*, rappresenta *“la volontà della Regione di avviare la chiusura dell'Area a Caldo e l'intenzione di accompagnare il percorso con misure compensative finalizzate a realizzare la riqualificazione e riconversione dell'area e la contestuale occupazione della popolazione lavorativa eccedente”*.
- Nell'ambito di un processo di trasformazione dell'industria dell'acciaio ed in particolare del Gruppo Arvedi, sempre all'avanguardia nel settore sia da un punto di vista tecnologico, sia da un punto di vista della sostenibilità ambientale, **il Gruppo Arvedi ha ritenuto opportuno di concerto con le autorità competenti di valutare l'ipotesi della chiusura dell'area a caldo.**
- In risposta, l'Azienda in data 29/08/2019 *“manifesta la propria disponibilità a discutere costruttivamente la proposta avanzata, in un contesto che tenga conto della necessità di recuperare gli investimenti effettuati e salvaguardare i livelli occupazionali”*.

L'ipotesi di riconversione industriale

- Come riportato dal Presidente Arvedi nella lettera aperta pubblicata sul quotidiano Il Piccolo,
“La produzione dell’Area a Caldo dovrà terminare nel più breve tempo possibile. È doveroso e responsabile, infatti, considerare i rischi sulla sicurezza dei lavoratori e l’impatto ambientale connessi alla gestione di un processo, a ciclo integrale, che ha la prospettiva di essere fermato nel prossimo futuro”.
- Nel mese di ottobre 2019 su iniziativa del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l’Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale d’intesa con Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Trieste e Siderurgica Triestina Srl e Acciaieria Arvedi Spa, si è **avviata la procedura per la sottoscrizione di un nuovo Accordo di Programma** per l’attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell’area della Ferriera di Servola (articolo 252-bis del Decreto Legislativo n. 152 del 2006).
- A tal fine, nel mese di marzo 2020, si è raggiunto un accordo preliminare con I.CO.P, gruppo operante nel settore delle costruzioni stradali, delle fondazioni e delle opere speciali, e si è in fase di definizione dell’accordo di programma, al fine di realizzare una riconversione del sito di Trieste nell’ottica citata in precedenza.

La strategia futura

Sulla base dell'accordo preliminare con ICOP e dell'accordo di programma in fase di definizione, il Gruppo Arvedi intende riconvertire il sito produttivo di Trieste come segue:

- Chiusura dell'area a caldo e permuta di alcune aree relative al sito al fine di concedere tale area ad ICOP nell'ottica di realizzazione dell'infrastruttura logistica in grado di potenziale ulteriormente le capacità del porto di Trieste;
- Sviluppo dell'area a freddo (in parte sulle aree ottenute tramite la permuta) attraverso nuovi investimenti effettuati direttamente da Acciaieria Arvedi al fine di installare impianti di finitura a valle della laminazione a freddo;
- Scissione di parte delle attività di Siderurgica Triestina e successiva cessione a ICOP della società beneficiaria del ramo d'azienda in prosieguo descritto, il cui perimetro includerà un complesso aziendale (beni, attrezzature, personale e rapporti giuridici) operante su parte delle aree demaniali post-permuta per l'effettuazione di attività portuali in forza di idonea autorizzazione ex art. 16 legge n. 84/1994, e salva l'autorizzazione, ex art. 18 comma 7 legge n 84/1994, in favore di Siderurgica Triestina per lo svolgimento di operazioni portuali e di parte delle attività comprese nel ciclo operativo
- **Sostegno** dell'attività logistica **svolta** da parte della società beneficiaria del ramo d'azienda, **e svolgimento diretto** dell'attività relativa alla gestione del carico e scarico e/o imbarco e sbarco, in virtù di autorizzazione rilasciata per lo svolgimento di parte di attività logistica oggetto della concessione che sarà rilasciata in favore della beneficiaria

L'attività logistica di banchina post-scissione

La beneficiaria della Scissione parziale orizzontale di Siderurgica Triestina, c.d. NewCo (le cui quote verranno cedute a ICOP da parte della controllante Finarvedi), attraverso mezzi propri e di terzi, svolgerà le seguenti attività anche nell'interesse di Siderurgica Triestina:

- Scarico navi di rinfuse attinenti al ciclo produttivo di Acciaieria Arvedi Cremona e messa a parco;
- Carico/scarico navi di rinfuse, ghisa, HBI, etc., destinati a terzi;
- Le predette attività verranno fatturate da NewCo a Siderurgica Triestina;

Resteranno inoltre in capo a Siderurgica Triestina anche dopo la Scissione:

- Lo svolgimento delle operazioni portuali autorizzate ex art. 16 legge n. 84/1994 nonché di quelle autorizzate ex art. 18, comma 7, legge n. 84/1994
- Movimentazione e trasporto di containers ad hoc per siderurgico, riempimento e svuotamento degli stessi containers e carico e scarico treni, nonché la manovra ferroviaria interna allo stabilimento.

Sintesi delle proiezioni attese

- Il Management del Gruppo Arvedi ha predisposto una sintesi delle proiezioni relative all'attività di sbarco e movimentazione merci post-operazioni straordinarie sulla base delle informazioni disponibili alla data.
- Le proiezioni sono state costruite in considerazione della visione strategica precedentemente descritta e assumendo in via prudenziale un piano inerziale rispetto ai volumi ad oggi movimentati da Siderurgica Triestina per conto di Acciaieria Arvedi.
- Upside derivanti dalla utilizzazione della capacità di sbarco e movimentazione oggi non utilizzata e potenzialmente destinabile ad altri clienti e/o categorie di merci non sono stati inclusi nelle presenti proiezioni.

I volumi di sbarco attesi

Volumi sbarcati (m ton)

